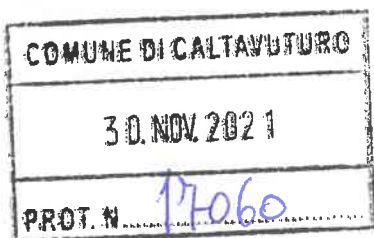




Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo



Ai Sigg. Sindaci e Commissari Straordinari
dei Comuni della Provincia di
PALERMO

Al Sig. Direttore
del Consorzio Sviluppo e Legalità
CORLEONE

Al Sig. Direttore
del Consorzio Madonita Legalità e Sviluppo
POLIZZI GENEROSA

e p.c.

Al Sig. Direttore dell'Agenzia Nazionale per
l'amministrazione e la destinazione dei Beni
Sequestrati e Confiscati (ANBSC)
ROMA

Al Sig. Direttore Generale dell'Agenzia per la
Coesione Territoriale
ROMA

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Servizio 5
Coordinamento in materia di beni confiscati alla
criminalità organizzata
PALERMO

OGGETTO: Avviso pubblico per la selezione di progetti di valorizzazione di beni confiscati da finanziare nell'ambito del PNRR.

Con riferimento al tema della gestione e valorizzazione dei beni confiscati per scopi di utilità sociale, più volte affrontato da questa Prefettura, nell'ambito dell'apposito Tavolo permanente, si segnala che l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha pubblicato un Avviso pubblico per la selezione di progetti di valorizzazione di beni confiscati da finanziare nell'ambito del PNRR.



Prefettura di Palermo

Ufficio Territoriale del Governo

Il predetto Avviso, con una dotazione di € 250.000.000,00 è rivolto a tutti gli Enti territoriali, anche in forma consortile o in associazione, che hanno acquisito al proprio patrimonio indisponibile beni confiscati ex art. 48 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e mira ad individuare, mediante procedura selettiva, proposte progettuali finalizzate al recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata, anche attraverso opere di demolizione e ricostruzione, di ristrutturazione e/o adeguamento per le finalità prescritte nel decreto di destinazione ex art. 47, comma 2, del D. Lgs. n. 159/2011.

Sono ammissibili, a titolo esemplificativo, i progetti orientati ai seguenti scopi:

1. creazione di strutture, residenze sociali/sanitarie, centri diurni, coabitazione sociale a sostegno dell'alloggio/inclusione sociale delle persone che vivono in condizioni di esclusione;
2. riqualificazione di spazi pubblici volta a migliorare i servizi sociali per i cittadini;
3. creazione di spazi di incontro socioculturale per i giovani gestiti da associazioni di volontariato;
4. utilizzo di beni per fini istituzionali, compresa polizia locale, protezione civile ecc. .

Per quanto sopra, nell'evidenziare l'importanza strategica dell'iniziativa ai fini della valorizzazione del patrimonio confiscato, si trasmette, in allegato alla presente, copia del citato Avviso, rammentando che le domande di partecipazione dovranno essere presentate **entro le ore 12,00 del giorno 24 gennaio 2022**.

Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito <https://www.agenziacoesione.gov.it/opportunita-e-bandi/altre-opportunita-e-bandi/avviso-beni-confiscati-alle-mafie/>

Il Prefetto
(Fortani)

3.



Avviso pubblico per la presentazione di proposte d'intervento per la selezione di progetti di valorizzazione di beni confiscati da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 5 – Inclusione e coesione - Componente 3 - Interventi speciali per la coesione territoriale – Investimento 2 - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

PREMESSA

Nell'ambito dell'iniziativa denominata Next Generation EU è operativo il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato in Consiglio dei Ministri e trasmesso alla Commissione Europea.

Il PNRR è organizzato in 6 Missioni, articolate in Componenti suddivise in Investimenti e Riforme. La Missione 5 – Inclusione e coesione – è suddivisa in n. 3 Componenti di cui la terza – Interventi speciali per la coesione territoriale – è suddivisa in n. 4 Investimenti. Il secondo Investimento – Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie – dispone di un'assegnazione di 300.000.000€ per la realizzazione di n. 200 progetti nelle 8 Regioni del Mezzogiorno.

Il PNRR è stato approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021.

Il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, con nota prot. 1995 P del 22 novembre 2021, acquisita al protocollo Agenzia, in pari data, con il numero 16771, ha individuato l'Agenzia per la coesione territoriale quale Soggetto attuatore del succitato secondo Investimento - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie.

In considerazione della particolarità del tema, dell'opportunità di individuare una modalità di finanziamento di quegli interventi che per dimensione, valore simbolico, sostenibilità e prospettive di sviluppo richiedano una concertazione tra soggetti istituzionalmente competenti e del fatto che le Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR, di cui alla Circolare MEF n. 21/2021, contemplano anche la procedura concertativo-negoziiale in cui i progetti vengono individuati a seguito di un percorso di concertazione, ex art. 15 L. n. 241/1990 e s.m.i., è stata riservata a detta modalità una quota di risorse pari a 50.000.000 €, destinando al presente avviso un importo pari a 250.000.000 €.

A titolo non esaustivo, di seguito sono elencati principali riferimenti del presente Avviso:

- Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euroatom) n. 966/2012;
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e Consiglio del 18 giugno 2020 con particolare riferimento all'articolo 17 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio non arrecare danno significativo a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
- Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, con particolare riguardo ai principi trasversali previsti dal Piano, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di



parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani, nonché all'obbligo di assicurare il conseguimento di target e *milestone* e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;

- Decreto del Ministro per il Sud e la coesione territoriale di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 12 ottobre 2021 concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, la quale stabilisce, tra l'altro, che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;
- Legge 16 gennaio 2003, n. 3, con particolare riferimento all'articolo 11, comma 2 *bis*, ai sensi del quale "Gli atti in materia di pubblica amministrazione anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso";
- Decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013 n. 125, con particolare riferimento all'art. 10 che istituisce l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il cui riordino delle competenze è effettuato dall'art. 4-ter della legge 9 agosto 2018, n. 97, di conversione con modificazioni del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86;
- Legge 30 dicembre 2020, n. 178, con particolare riferimento all'articolo 1:
 - comma 1042: che prescrive l'adozione di uno o più decreti da parte del Ministero dell'economia e delle finanze per stabilire le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
 - comma 1043: che prescrive lo sviluppo e la messa a disposizione, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di un apposito dispositivo sistema informatico finalizzato a supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del Next Generation EU;
- Decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- Decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";
- Decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose";
- Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche ed integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Codice dei contratti pubblici";
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";



- Delibera CIPE 25 ottobre 2018, n. 53, di approvazione della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione;
- Delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63, che introduce la normativa attuativa della riforma CUP;
- Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi del PNRR e corrispondenti target e milestone;
- Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Servizio centrale per il PNRR 14 ottobre 2021, n. 21, di trasmissione alle Amministrazioni centrali dello Stato delle Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR;
- Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione approvata con la citata delibera CIPE n. 53/2020;
- Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, con particolare riferimento all'art. 5-bis.

PRINCIPI

Il presente Avviso opera nel rispetto:

- del principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea, ex art.9 del Regolamento (UE) 2021/241;
- del principio di non arrecare un danno significativo "Do No Significant Harm" (DNSH) agli obiettivi ambientali, ex art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
- dei principi del *Tagging* clima e digitale, della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
- della normativa europea e nazionale applicabile, con particolare riferimento ai principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità;
- degli obiettivi di incidenza della spesa relativa ai temi della transizione ecologica e digitale individuati dall'art.18 par.4 lettera e) e f) del Regolamento (UE) 2021/241, qualora pertinente per la tipologia di intervento considerata;
- di tutte le norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di trasparenza, contratti pubblici, uguaglianza di genere e pari opportunità, tutela dei diversamente abili;
- della disciplina sugli aiuti di Stato, qualora pertinente per la tipologia di intervento considerata;
- del principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e dall' art.22 del Regolamento (UE) 2021/240, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e recupero dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
- di assenza del c.d. doppio finanziamento, ex art.9 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione;
- della conformità con i criteri di selezione adottati dall'Agenzia per la coesione territoriale.

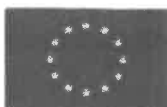
DEFINIZIONI

Si riportano, di seguito, a titolo esemplificativo, alcune definizioni.

ACT o Agenzia: Agenzia per la coesione territoriale.



- Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR:** Ministeri o strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti dal PNRR.
- ANBSC:** Agenzia per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.
- Cabina di regia del PNRR:** Organo con poteri di indirizzo politico, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR.
- CAM:** Codice anti mafia, decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.
- Componente:** elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più Misure.
- Corruzione:** fattispecie specifica di frode, definita dalla rilevante normativa nazionale come comportamento soggettivo improprio di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume (o concorre all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.
- CUP:** Codice unico di progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici.
- Direttore generale del Servizio centrale del PNRR:** soggetto incardinato nel Servizio centrale del PNRR che svolge le funzioni di Responsabile del PNRR, nonché di punto di contatto diretto (*Single contact point*) con la Commissione.
- Fondo di rotazione del Next Generation EU-Italia:** fondo di cui all'articolo 1, c. 1037 e segg. della L. n. 178/2020.
- Frode:** comportamento illecito con il quale si mira ad eludere precise disposizioni di legge. Secondo la definizione contenuta nella Convenzione del 26 luglio 1995 relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, la "frode" in materia di spese è qualsiasi azione ed omissione intenzionale relativa: a) all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse; b) alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto; c) alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi.
- Frode (sospetta):** irregolarità che a livello nazionale determina l'inizio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale e, in particolare, l'esistenza di una frode ex art. 1, par 1, punto a), della Convenzione 26 luglio 1995, relativa alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea.
- Indicatori di outcome:** una misura sintetica espressa in forma quantitativa atta a rappresentare i fenomeni economico sociali su cui il PNRR incide.
- Indicatori di output:** una misura sintetica espressa in forma quantitativa atta a riassumere lo stato di avanzamento dell'investimento o progetto o quota parte di esso.
- Irregolarità:** qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale derivante da un'azione o da un'omissione di un soggetto coinvolto nell'attuazione degli investimenti del Piano,



che abbia, o possa avere, come conseguenza, un pregiudizio al bilancio generale dell'Unione Europea mediante l'imputazione allo stesso di spese indebite.

Investimento: spesa per un'attività, un progetto o altre azioni utili all'ottenimento di risultati benefici per la società, l'economia e/o l'ambiente. Gli investimenti possono essere intesi come misure che portano ad un cambiamento strutturale e hanno un impatto duraturo sulla resilienza economica e sociale, sulla sostenibilità, sulla competitività a lungo termine (transizioni verdi e digitali) e sull'occupazione.

MEF: Ministero dell'economia e delle finanze.

Milestone: traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (Riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).

Missione: risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR, e articolata in Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute).

Misura del PNRR: specifici investimenti e/o riforme previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza realizzati attraverso l'attuazione di interventi/progetti ivi finanziati.

NEXT Generation UE: strumento temporaneo per la ripresa varato dall'Europa all'interno del quale si colloca, tra gli altri, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Non arrecare un danno significativo: non sostenere o svolgere attività economiche che arrecano un danno significativo all'obiettivo ambientale, ai sensi, ove pertinente, dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

OLAF: Ufficio europeo per la lotta antifrode.

Pilastro: uno dei sei settori d'intervento del PNRR ex art. 3 del Reg (UE) 2021/241, ossia transizione verde; trasformazione digitale; crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva che comprenda coesione economica, occupazione, produttività, competitività, ricerca, sviluppo e innovazione, e un mercato interno ben funzionante con piccole e medie imprese (PMI) forti; coesione sociale e territoriale; salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, al fine di rafforzare, tra l'altro, la capacità di preparazione e di risposta alle crisi; politiche per la prossima generazione, infanzia e i giovani come l'istruzione e le competenze.

PNRR (o Piano): Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ex art. 18 e seguenti Reg. (UE) 2021/241. Il Piano si articola in 6 Missioni e 16 Componenti, contiene il pacchetto di investimenti e riforme individuato dall'Italia per rispondere alle sfide economiche-sociali derivanti dalla crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale.

Principio "di non arrecare un danno significativo" (DNSH): principio definito all'art. 17 Reg (UE) 2020/852. Investimenti e riforme del PNRR devono essere conformi a tale principio e verificarlo ai sensi degli articoli 23 e 25 del Reg (UE) 2021/241.

Progetto o Intervento: specifico progetto/intervento (anche inteso come insieme di attività e/o procedure) selezionato e finanziato nell'ambito di una Misura del Piano ed identificato attraverso un CUP. Il progetto contribuisce alla realizzazione degli obiettivi della



Missione e rappresenta la principale entità del monitoraggio quale unità minima di rilevazione delle informazioni di natura anagrafica, finanziaria, procedurale e fisica.

Progetti a regia: progetti attuati da soggetti diversi dall'Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR ossia da altre Amministrazioni centrali (Ministeri o Agenzia) diversi da quelle titolari d'interventi, dalle Regioni, dalla Province Autonome di Trento e Bolzano o dagli Enti locali.

Progetti a titolarità: progetti attuati direttamente dall'Amministrazione centrale titolare d'interventi previsti dal PNRR, che, pertanto assume in questo caso anche il ruolo di Soggetto attuatore del progetto incluso all'interno dell'intervento (investimento o riforma) di competenza.

Responsabile del progetto: il Responsabile del procedimento, ex art. 31 del D. Lgs. 50/2016.

Rendicontazione delle spese: attività necessaria a comprovare la corretta esecuzione finanziaria del progetto.

Rendicontazione dei *milestone* e target: attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del Piano (*milestone* e target, UE e nazionali) non è necessariamente legato all'avanzamento finanziario del progetto.

Rendicontazione di intervento: rendicontazione bimestrale al Servizio centrale per il PNRR da parte della funzione di rendicontazione e controllo dell'Amministrazione centrale titolare d'intervento. Tale attività può ricomprendere la rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti attuatori e/o la rendicontazione del conseguimento dei *milestone* e target associati agli interventi di competenza.

Referente dell'Amministrazione centrale titolare d'interventi: soggetto incardinato nella Struttura di coordinamento individuata o istituita dall'Amministrazione centrale titolare d'interventi PNRR (es. Dirigente di livello generale responsabile della Struttura/Unità di missione) che rappresenta il punto di contatto diretto (*Single contact point*) con il Servizio centrale per il PNRR e che supervisiona l'attuazione di tutti gli interventi/progetti che compongono la Misura PNRR di competenza dell'Amministrazione.

Rete dei referenti antifrode del PNRR: gruppo di lavoro costituito da un referente per ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi e dal referente antifrode del Servizio centrale per il PNRR che ha la funzione di articolare una rete di analisi, valutazione, monitoraggio e gestione del rischio frode del PNRR.

Rete dei referenti delle Amministrazioni centrali titolari di intervento: *Network* dei referenti delle Amministrazioni centrali titolari di interventi avente l'obiettivo di risolvere eventuali criticità attuative che possano ostacolare il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, attraverso la condivisione di esigenze, esperienze, buone prassi e soluzioni operative.

RGS: Ragioneria generale dello Stato.

Richiesta di pagamento alla Commissione Europea: richiesta di trasferimento delle risorse presentata dallo Stato Membro alla Commissione europea due volte l'anno, a fronte del raggiungimento di un gruppo di target e *milestone* concordati e indicati nel PNRR approvato, a norma dell'articolo 24 del Reg. UE 241/2021.

Richiesta di pagamento al Servizio centrale per il PNRR: richiesta di pagamento (attraverso trasferimento fondi o erogazione delle risorse) presentata dall'Amministrazione centrale titolare di interventi al Servizio centrale per il PNRR in relazione al



fabbisogno stimato di risorse sulla base delle spese effettivamente sostenute dai soggetti attuatori e/o delle previsioni sui futuri flussi di cassa, per garantire la continuità della disponibilità di cassa a supporto dell'attuazione degli interventi e far fronte alle domande di rimborso presentate dai soggetti attuatori.

Domanda di Rimborso o Richiesta di pagamento all'Amministrazione centrale: richiesta di pagamento presentata dal Soggetto attuatore all'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e inserite nel sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Riforma: azione o processo utile ad apportare modifiche e miglioramenti che abbiano un impatto significativo ed effetti duraturi. Lo scopo di una riforma è modificare strutturalmente i parametri, indirizzare i driver necessari o rimuovere gli ostacoli o altri impedimenti rispetto ai principi fondamentali di equità e sostenibilità, occupazione e benessere.

Servizio centrale per il PNRR: Struttura dirigenziale di livello generale istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR e punto di contatto nazionale per l'attuazione del Piano ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, da confrontare con l'articolo 6 del D.L. n.77/2021.

Sistema ReGiS: sistema informatico di cui all'articolo 1, c. 1043, della L. n. 178/2020 (legge di bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nelle governance del Piano.

Scheda di dettaglio della Componente: scheda esplicativa del PNRR relativa al singolo Investimento della Componente.

SGP: sistema gestione progetti, sistema informativo gestionale in uso presso l'Agenzia per la coesione territoriale.

Soggetto attuatore o Soggetto proponente (Stazione appaltante): soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR. L'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, indica che i soggetti attuatori sono: "i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR". Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni localizzate nell'area Mezzogiorno ovvero loro raggruppamenti identificati come centrali di committenza riconosciute ovvero altre centrali di committenza riconosciute responsabili dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità del progetto finanziato. Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni, o loro consorzi/associazioni, localizzati nell'area Mezzogiorno che presentano la candidatura di un progetto di valorizzazione.

Soggetto realizzatore o esecutore: soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici).

Soggetto Gestore: Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni localizzate nell'area Mezzogiorno ovvero concessionario individuato attraverso una procedura di evidenza



pubblica nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento tra gli operatori di cui all'articolo 48, comma 3, lettera c) del D. Lgs. n. 159/2011, responsabili della gestione del bene post destinazione.

Struttura di coordinamento dell'Amministrazione titolare di interventi PNRR: Struttura di livello dirigenziale generale di riferimento individuata da ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR per provvedere al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo (ovvero unità di missione di livello dirigenziale generale appositamente istituita fino al completamento del PNRR, e comunque fino al 31 dicembre 2026, articolata fino ad un massimo di tre uffici dirigenziali di livello non generale), ex articolo 8 del D.L. n.77/2021.

Target: traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata Misura del PNRR (riforma o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato (es. numero di chilometri di rotaia costruiti, numero di metri quadrati di edificio ristrutturato, ecc.).

TFUE: Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

TUE: Trattato dell'Unione Europea.

Unità di audit: Struttura che svolge attività di controllo sull'attuazione del PNRR ai sensi del Reg. (UE) 2021/241.

Unità di Missione RGS: Struttura di cui all'art. 1, comma 1050, della L. n. 178/2020 che svolge funzioni di valutazione e di monitoraggio degli interventi del PNRR.

1. FINALITA' DELL'AVVISO

Il presente Avviso ha lo scopo di individuare, mediante procedura valutativa selettiva con graduatoria, proposte progettuali finalizzate al recupero, ri-funzionalizzazione e valorizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata attraverso opere di demolizione e ricostruzione, di ristrutturazione e/o adeguamento per le finalità prescritte nel decreto di destinazione, ex art. 47, comma 2, del D. Lgs. n. 159/2011, per la restituzione alla collettività e reinserimento di tali beni nel circuito legale dei territori di appartenenza.

Le proposte progettuali devono essere in linea con l'articolo 48, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e coerenti con la Scheda di dettaglio della Componente del PNRR che prescrive anche che l'Investimento debba avvenire in attuazione dell'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale approvata dal CIPE con la delibera n. 53/18.

La Scheda di dettaglio della Componente del PNRR specifica anche i target e *milestone* che devono essere rispettati per evitare la revoca del finanziamento ed in particolare:

- le procedure di affidamento devono essere concluse con l'aggiudicazione definitiva entro il 30 giugno 2024 (*milestone*);
- almeno n. 100 progetti devono essere realizzati entro il 30 giugno 2025 (target);
- almeno n. 100 ulteriori progetti devono essere realizzati entro il 30 giugno 2026 (target).

Le proposte progettuali selezionate dovranno essere realizzate su beni confiscati già destinati ed iscritti nel patrimonio indisponibile dell'Ente assegnatario, ai sensi del combinato disposto degli articoli 47 e 48 del citato D.Lgs. n. 159/2011, alla data di presentazione della domanda.



2. RISORSE FINANZIARIE E VALORE DEL CONTRIBUTO PER CIASCUN PROGETTO

Le risorse finanziarie destinate ai progetti sono pari a 250.000.000,00 (duecentocinquanta milioni/00) di euro e sono finanziate dall'Unione europea – Next Generation EU a valere sulla Missione 5 – Inclusione e coesione - Componente 3 - Interventi speciali per la coesione territoriale – Investimento 2 - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, così come approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, adottata ai sensi e per gli effetti dell'articolo 20 del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento e del Consiglio del 12 febbraio 2021.

Non sono ammesse proposte progettuali inerenti interventi con un costo complessivo superiore a 2.500.000,00 (due milioni e cinquecentomila/00) di euro a carico del presente Avviso. Possono essere ammesse proposte progettuali riconducibili anche ad un singolo lotto funzionale di interventi di maggiori dimensioni, purché per il lotto funzionale proposto, a lavori ultimati, ne sia assicurata la funzionalità, fruibilità e fattibilità, indipendentemente dagli altri lotti diversamente finanziati - o finanziabili -, in aderenza a quanto prescritto dall'articolo 3, comma 1, lettera qq) del D. Lgs. n. 50/2016.

Non sono ammesse proposte riguardanti più lotti funzionali che complessivamente superino l'importo indicato.

Nei limiti del costo complessivo indicato, l'opera può essere totalmente a carico della misura del PNRR, ovvero in parte cofinanziata da altre risorse nazionali, ma per costi diversi da quelli imputabili al PNRR, e/o cofinanziata con risorse proprie del Soggetto proponente. In questo caso, nei criteri di selezione è previsto un punteggio premiale calcolato in base alla percentuale di cofinanziamento secondo quanto chiarito al successivo paragrafo 7.

3. SOGGETTI PROPONENTI

Il presente Avviso è rivolto a tutti gli Enti territoriali (di seguito Soggetti proponenti), ex art. 114, comma 2 della Costituzione, anche in forma consortile o in associazione, individuati all'articolo 48, comma 3, lettera c) del D. Lgs n. 159/2011, e successive modifiche ed integrazioni, localizzati nelle Regioni di cui all'Ambito territoriale individuato al successivo paragrafo 4.

Alla data di presentazione della domanda, i Soggetti proponenti devono essere destinatari del bene confiscato indicato nella proposta progettuale e dimostrarne l'avvenuta iscrizione nel proprio patrimonio indisponibile, ex articoli 47 e 48 del D. Lgs n. 159/2011.

Il Soggetto proponente deve dimostrare e garantire il possesso delle capacità operative ed amministrative in termini di competenze, risorse e qualifiche professionali idonee a garantire la realizzazione del progetto nei termini e nelle modalità previste.

Il Soggetto proponente deve adottare misure volte a garantire il rispetto del principio di sana gestione finanziaria come disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e dall'art.22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e del recupero dei fondi che sono stati indebitamente assegnati.

La carenza dei requisiti esposti, ovvero la sussistenza di cause ostative di natura giuridica o finanziaria alla stipula di contratti con le Pubbliche amministrazioni, costituiscono causa di inammissibilità.



4. AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

L'attuazione del progetto proposto deve avvenire nei territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, a pena di esclusione, e può avere anche carattere interregionale ma solo all'interno dei territori ricompresi nelle Regioni indicate.

5. TIPOLOGIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI

I Soggetti proponenti possono presentare domanda per interventi di valorizzazione di beni confiscati per le finalità previste dall'articolo 48, comma 3, lettera c) del D.Lgs 159/2011 e dall'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, approvata dal CIPE con delibera n. 53/2018. Sono, dunque, ammissibili, a titolo esemplificativo, i progetti orientati ai seguenti scopi:

- creazione di strutture, residenze sociali/sanitarie, centri diurni, coabitazione sociale a sostegno dell'alloggio/inclusione sociale delle persone che vivono in condizioni di esclusione;
- riqualificazione di spazi pubblici volta a migliorare i servizi sociali per i cittadini;
- creazione di spazi di incontro socioculturale per i giovani gestiti da associazioni di volontariato;
- utilizzo di beni per fini istituzionali, compresa polizia locale, protezione civile ecc..

I progetti per cui i Soggetti proponenti presentano istanza di partecipazione devono essere dotati, all'atto di presentazione della domanda, del CUP.

Tenuto conto dei *milestone* e dei target del PNRR, le procedure di affidamento devono concludersi con l'aggiudicazione definitiva entro il 30 giugno 2023, mentre i lavori devono essere conclusi entro:

- il 30 giugno 2025, nel caso in cui il progetto abbia un costo complessivo a valere sul presente Avviso pari o inferiore a 600.000,00€, pena la revoca del finanziamento;
- il 30 giugno 2026, nel caso in cui il progetto abbia un costo complessivo a valere sul presente Avviso superiore a 600.000,00€, pena la revoca del finanziamento.

Ai soli fini della revoca del finanziamento, trova applicazione il *milestone* del PNRR inerente il relativo investimento, secondo cui le procedure di affidamento con l'aggiudicazione definitiva, accertata dall'atto di notifica dell'aggiudicazione, devono concludersi entro, e non oltre, il 30 giugno 2024.

Per conclusione dei lavori farà testo la data del certificato di ultimazione lavori, ex articolo 12 del Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 7 marzo 2018, n. 49.

Sono escluse le proposte progettuali che non indicano specificatamente il rispetto dei tempi e degli obiettivi indicati.

6. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I Soggetti proponenti devono, a pena di esclusione:

1. presentare domanda di partecipazione utilizzando esclusivamente il format Modello di domanda allegato al presente Avviso (Allegato 1), scaricabile dalla piattaforma, contenente le dichiarazioni e gli impegni prescritti, firmato dal Legale rappresentante del Soggetto proponente;
2. compilare il Modello di presentazione del progetto proposto utilizzando esclusivamente il format allegato al presente Avviso (Allegato 2) redatto direttamente sulla piattaforma informatica – Report di progetto;
3. allegare:
 - a. copia del provvedimento di destinazione dell'ANBSC, ex articolo 47 del D. Lgs n. 159/2011;



- b. copia di trascrizione del bene rilasciata dalla competente Conservatoria dei registri immobiliari di iscrizione del bene nel patrimonio indisponibile del Soggetto proponente, ex articolo 48 del D. Lgs n. 159/2011;
- c. elaborati grafici e planimetrie dell'intervento riportanti lo stato attuale e futuro dopo la valorizzazione;
- d. computo metrico estimativo di massima con prezzi unitari riconducibili ai prezziari ed ai listini ufficiali vigenti nella Regione di localizzazione del progetto proposto;
- e. rilievo fotografico del bene da valorizzare;
- f. (se applicabile) in caso di ammissione a finanziamento sul presente Avviso, formale impegno del Legale rappresentante del Soggetto proponente, nel caso in cui il progetto proposto usufruisca di altre fonti di finanziamento nazionale diverse dalle risorse proprie a copertura dei medesimi costi per il quale si chiede il contributo, a dimostrare formalmente, all'atto della sottoscrizione della convenzione di finanziamento, di aver rinunciato alla pregressa copertura finanziaria nazionale;
- g. (se applicabile) nel caso di consorzi o di associazioni di Regioni, Province, Città metropolitane o Comuni, copia dell'atto costitutivo e dello statuto;
- h. specifico impegno e dichiarazione comprovante l'aderenza del progetto al principio DNSH, al *Tagging* climatico e digitale, nonché alle Strategie nazionali per la parità di genere e la valorizzazione giovanile (Allegato 3 scaricabile dalla piattaforma).

La documentazione deve essere presentata attraverso il portale appositamente dedicato all'indirizzo <https://bandi.agenziacoesione.gov.it> con specifico oggetto "Avviso pubblico per la presentazione di proposte d'intervento per la selezione di progetti di valorizzazione di beni confiscati da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 5 – Inclusione e coesione - Componente 3 - Interventi speciali per la coesione territoriale – Investimento 2 - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU", a partire dalle ore 12,00 del giorno 23 novembre 2021 e fino alle ore 12,00 del giorno 24 gennaio 2022.

La documentazione pervenuta dopo il termine indicato, ovvero con modalità differenti da quelle prescritte, non è ammissibile. Tutti gli allegati forniti, in particolare quelli prodotti tramite scanner, devono essere completi e leggibili in tutte le loro parti, a pena di esclusione.

L'Agenzia può, previa comunicazione effettuata attraverso la pubblicazione nell'apposita sezione sul proprio sito web, modificare o integrare il presente Avviso.

7. PROCEDURA DI SELEZIONE

Scaduto il termine per la presentazione delle domande, il Direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale nomina una Commissione per la valutazione delle proposte pervenute composta da un numero dispari di Componenti, di cui uno con funzione di Presidente. La Commissione è supportata da uno o due Segretari e si potrà avvalere di un Gruppo di lavoro a supporto.

La Commissione esamina le domande pervenute per verificarne l'ammissibilità secondo i seguenti criteri:

1. rispetto dei termini e della procedura per la presentazione della proposta;
2. sussistenza dei requisiti del Soggetto proponente (paragrafo 3);
3. localizzazione dell'intervento (paragrafo 4);
4. coerenza della proposta progettuale (paragrafo 5);
5. rispetto della tempistica di realizzazione delle attività progettuali fissate dalle *milestone* associate all'investimento (paragrafo 5);
6. rispetto del principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH), (paragrafo 6);



7. sostegno della partecipazione di donne e giovani, anche in coerenza con quanto previsto dal decreto legge 31 maggio 2021, n. 77 (c.d. decreto Semplificazioni), convertito in legge 29 luglio 2021, n. 108, relativamente alla gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) (paragrafo 6).

La valutazione di merito è effettuata in base a tre gruppi diversi di criteri, di cui uno di ordine generale, uno specifico ed uno premiale. Ad ogni criterio è associato un coefficiente percentuale predefinito che riflette l'importanza di tale criterio nella valutazione, come da schema in allegato (Allegato 4).

Ogni componente della Commissione esprime un giudizio sintetico per ogni singolo criterio esaminato; ad ogni giudizio corrisponde una votazione numerica sulla base di quanto rappresentato dalle due tavole che seguono.

In particolare, per i criteri generali e specifici si applicano i seguenti giudizi e le seguenti votazioni:

Giudizio	Votazione
Non valutabile	0
Insufficiente	1
Sufficiente	2
Discreto	3
Buono	4
Ottimo	5

Per i criteri premiali si applica il seguente schema:

Criteri premiali		Votazione
Livello progettuale	assenza di livello di progettazione	0
	progetto di fattibilità tecnica economica	1
	progetto definitivo	2
	progetto esecutivo	3
Valorizzazione con finalità Centro anti violenza (CAV) per donne e bambini e case rifugio.	no	0
	si	3
Valorizzazione con finalità nidi e micronidi 0-36 mesi (D.Lgs n.65/2017, art. 2, c.3, lett.a)	no	0
	si	2
Completamento opera con lavori già avviati	no	0
	si	2
Cofinanziamento per la valorizzazione con risorse proprie del Soggetto proponente	assenza	0
	fino al 10%	0,5
	maggiore di 10% al max 20%	1



Ai fini dell'applicazione del criterio premiale "Valorizzazione con finalità Centro antiviolenza (CAV) per donne e bambini e case rifugio", i centri antiviolenza e le case rifugio, anche di nuova costituzione o valorizzazione, devono rivestire i requisiti di cui all'art. 5-bis del Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.

Ai fini dell'applicazione del criterio premiale "Cofinanziamento per la valorizzazione con risorse proprie del Soggetto proponente", non rileva l'assunzione dell'IVA a carico del Soggetto proponente.

La media delle votazioni attribuite dai singoli Commissari per ogni criterio, approssimata alla seconda cifra decimale, costituisce la votazione collegiale. Per ogni criterio esaminato, il prodotto tra tale votazione collegiale e il coefficiente percentuale predefinito restituisce il punteggio definitivo, approssimato alla seconda cifra decimale.

Il punteggio assegnato alla singola proposta è dato dalla somma dei punteggi attribuiti in applicazione dei criteri generali, dei criteri specifici e dei criteri premiali di cui all'Allegato 4.

L'ordine decrescente dei punteggi raggiunti da ogni singola proposta costituisce la graduatoria di merito per l'ammissione a finanziamento. A parità di punteggio, le proposte sono ordinate in base al criterio cronologico di presentazione.

Al termine dei lavori la Commissione redige la graduatoria di merito contenente le proposte progettuali ammesse a finanziamento, fino a totale esaurimento della copertura finanziaria pubblica, e le proposte ritenute idonee ma non ammesse per esaurimento di copertura finanziaria pubblica, nonché l'elenco delle proposte progettuali inammissibili.

Detti atti sono inoltrati al Direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale per l'approvazione e la successiva pubblicazione sul sito istituzionale. Dopo la pubblicazione, l'Agenzia per la coesione territoriale stipula apposite Convenzioni di finanziamento seguendo l'ordine della graduatoria di merito.

I progetti utilmente posti in graduatoria ma non ammessi a finanziamento per esaurimento delle risorse finanziarie possono essere ammessi a finanziamento, in ordine di graduatoria ed entro un anno, con ulteriori coperture finanziarie pubbliche, eventualmente resesi disponibili a qualunque titolo, comprese quelle derivanti da eventuali economie, rinunce o revoche del presente Avviso.

L'Agenzia per la coesione territoriale assicura supporto ed assistenza ai Soggetti proponenti divenuti attuatori attraverso le proprie strutture e utilizzando anche modelli sperimentati attraverso iniziative locali.

8. ELEGGIBILITA' DELLA SPESA, CONTROLLO, AVANZAMENTO E MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Le operazioni inerenti i progetti finanziati dal presente Avviso sono regolate, oltre che dall'Avviso stesso, dalle norme di attuazione del PNRR e della normativa nazionale e comunitaria applicabile.

La spesa ammissibile delle proposte progettuali ammesse a finanziamento è quella direttamente connessa con la realizzazione dell'intervento. Al riguardo, trova applicazione il DPR n. 22/2018 inerente i criteri di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi SIE per il periodo di programmazione 2014/2020.

Nell'ambito della stima dei costi progettuali, l'importo dell'IVA non è incluso ai fini del PNRR. Tale importo dovrà quindi essere puntualmente tracciato per ogni progetto nei relativi sistemi informatici gestionali.



Ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2021/241 sono ammissibili le misure avviate al 1° febbraio 2020; a tal fine si precisa che i costi stimati dei progetti inclusi nel presente avviso non devono riflettere azioni intraprese prima del 1° febbraio 2020, che gli stessi devono soddisfare, congiuntamente, i requisiti di cui al citato Regolamento e del presente Avviso e che i dati dell'intervento siano inseriti, a cura dell'Ente titolare del finanziamento, nel Sistema unitario "ReGis" previsto dall'articolo 1, comma 1043 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, istituito presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, per il tramite del sistema informativo Sistema Gestione Progetti (SGP) in uso presso l'Agenzia.

Gli interventi ammessi a finanziamento sono sottoposti al sistema di monitoraggio, controllo e valutazione previsto per il PNRR, nonché alle procedure specificatamente operate anche dal Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) operativo presso l'Agenzia per la coesione territoriale.

Le proposte progettuali utilmente inserite in graduatoria non devono beneficiare di altro finanziamento attivo a copertura dei medesimi costi per cui si avanza candidatura. Nel caso in cui l'intervento sia stato avviato con una diversa copertura finanziaria, all'atto della sottoscrizione della convenzione di finanziamento il Soggetto attuatore dovrà formalmente dimostrare di aver rinunciato al precedente finanziamento, ove questo sia riferito ai medesimi costi per cui si chiede il contributo a valere sul PNRR.

L'erogazione del contributo avviene secondo le seguenti modalità:

anticipo: pari al 15% del costo complessivo del progetto posto a carico del presente Avviso dopo l'inserimento dei dati nel sistema informativo "ReGis", ex art. 1, comma 1043 della L. n. 178/2020, istituito presso il Dipartimento della RGS del MEF, ed il conseguimento del positivo controllo da parte delle competenti Autorità;

pagamenti intermedi: a presentazione di fatture quietanzate il cui importo complessivo deve essere superiore al 10% del costo complessivo del progetto posto a carico del presente Avviso e fino all'75% dello stesso, dopo l'inserimento dei dati nel predetto sistema informativo ed il conseguimento del positivo controllo da parte delle competenti Autorità;

saldo: pari al 10% del costo complessivo del progetto posto a carico del presente Avviso dopo l'emissione del certificato di ultimazione lavori, ex articolo 12 del Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 7 marzo 2018, n. 49.

Negli atti di rendicontazione è necessario che il Soggetto attuatore effettui specifica dichiarazione sostitutiva di atto notorio di aderenza al principio del DNSH e di assenza del doppio finanziamento dell'investimento e delle spese.

L'Agenzia per la coesione territoriale revoca il finanziamento se non vengono rispettati gli impegni assunti ovvero emergono, dalle operazioni di controllo e di audit, attività irregolari non sanabili. Le risorse rinvenienti da eventuali revoche saranno utilizzate, fino alla loro concorrenza, per lo scorrimento della graduatoria.

L'Agenzia per la coesione territoriale verifica l'attuazione degli interventi con riguardo alle procedure, flussi finanziari e realizzazioni fisiche e al rispetto dei tempi e degli obiettivi previsti dal presente Avviso in attuazione dell'articolo 29 del Regolamento (UE) 2021/241.

9. OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

I Soggetti attuatori sono informati, all'atto della sottoscrizione della Convenzione di finanziamento, in merito agli obblighi di monitoraggio ed informazione ed alle relative competenti norme.

I Soggetti attuatori, una volta sottoscritta la Convenzione di finanziamento, hanno l'obbligo di:



- avviare tempestivamente le attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il progetto nei modi e nei tempi previsti, e provvedere all'indicazione della data d'avvio dei lavori;
- sottoporre all'Agenzia le eventuali modifiche al progetto – che non potranno essere di carattere sostanziale in aderenza con le modifiche progettuali ammesse dal Codice Appalti – corredate da adeguate motivazioni;
- adottare un'apposita codificazione contabile e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto al fine di assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- adottare misure per rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art.22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
- non utilizzare altre fonti finanziarie a carico del bilancio dell'Unione europea, ex art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, a copertura del medesimo investimento e dei medesimi costi;
- effettuare i controlli di gestione e amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle all'Agenzia per la coesione territoriale, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR;
- presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute nei tempi e nei modi previsti dal presente Avviso ed atti conseguenti;
- rendicontare gli indicatori di realizzazione associati al progetto, in riferimento al contributo al perseguimento dei target e *milestone* del Piano;
- rilevare e imputare nel sistema informativo i dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto, ex art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241, nonché sul rispetto degli obiettivi previsti dal presente Avviso e della documentazione probatoria pertinente;
- alimentare i dati in Sistema di Gestione Progetti (SGP) relativamente a tutti gli aspetti procedurali, fisici e finanziari secondo le procedure ed i manuali che saranno forniti all'atto della sottoscrizione della convenzione di finanziamento;
- rispettare l'obbligo di richiesta CUP degli interventi/progetti e di conseguente indicazione dello stesso su tutti gli atti amministrativo-contabili relativi al progetto;
- sostenere gli oneri di manutenzione, ordinaria e straordinaria, nonché di gestione del bene valorizzato nella fase successiva al termine dei lavori, ovvero trasferirli, nei termini di legge, nell'eventuale atto concessorio;
- conservare la documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni – nel rispetto di quanto previsto all'art. 9 punto 4 del Decreto Legge 77 del 31 maggio 2021 – che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, devono essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Agenzia per la coesione territoriale, del Servizio centrale per il PNRR del MEF, dell'Organismo di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali;
- rispettare la normativa europea in materia di aiuti di Stato. Nel caso emergano elementi di aiuti di Stato nella fase di attuazione, assicurare l'osservanza, ove applicabili, delle regole del *de minimis*, ovvero del regolamento generale ovvero delle relative norme per i regimi di aiuti da notificare alla Commissione europea;
- reimpiegare per finalità sociali gli eventuali proventi derivanti dalla gestione diretta o indiretta del bene finanziato nell'ambito del presente Avviso e/o da qualunque utilizzo economico e/o commerciale dello stesso;



- rispettare il principio di “non arrecare danno significativo” (DNSH) agli obiettivi ambientali a norma dell’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
- realizzare, nel caso di interventi di demolizione e ricostruzione, un intervento con una domanda di energia primaria inferiore di almeno il 20% rispetto al requisito degli edifici a energia quasi zero (NZEB) (solo nel caso di demolizioni e ri-costruzioni);
- rispettare i principi trasversali previsti dal PNRR quali, tra l’altro, il principio del contributo all’obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*) e l’obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- rispettare il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea;
- individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa definita nel cronoprogramma, relazionando all’Amministrazione centrale titolare di intervento sugli stessi;
- mitigare e gestire i rischi connessi al progetto nonché porre in essere azioni mirate connesse all’andamento gestionale ed alle caratteristiche tecniche.

I Soggetti attuatori sono, inoltre, tenuti a rispettare le prescrizioni *ex art.* 34 del Regolamento (UE) 2021/241, ed in particolare rendere nota l’origine del finanziamento e garantirne visibilità indicando in tutta la documentazione il logo dell’Unione europea utilizzando la frase “*finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU – PNRR M5C3 – Investimento 2 Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie*”, nonché a fornire un’adeguata diffusione e promozione del progetto, anche online, sia web che social, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del PNRR.

10. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è l’Ing. Federico Gamardella, e-mail: bando.beniconfiscati@agenziacoesione.gov.it.

Le richieste di chiarimento possono essere inoltrate entro dieci giorni lavorativi antecedenti la chiusura dei termini di presentazione delle domande di partecipazione al seguente indirizzo di posta bando.beniconfiscati@agenziacoesione.gov.it con lo specifico oggetto: “Avviso pubblico valorizzazione beni confiscati a valere sul PNRR”.

Le risposte saranno pubblicate ogni dieci giorni nelle Frequently Asked Questions (FAQ) reperibili nella sezione dedicata al presente Avviso sul sito istituzionale dell’Agenzia per la coesione territoriale.

11. POTERE SOSTITUTIVO

In caso di mancato rispetto degli obblighi e degli impegni finalizzati all’attuazione del presente Avviso a valere sul PNRR, consistenti anche nella mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all’avvio dei progetti, ovvero nel ritardo, inerzia o difformità nell’esecuzione degli stessi, si ricorrerà ai poteri sostitutivi *ex art.* 12 del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108 secondo la procedura di seguito indicata applicabile a tutti i Soggetti attuatori utilmente inseriti in graduatoria.

Nel caso in cui sia a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali assegnati con il presente Avviso a valere sul PNRR, su proposta della Cabina di regia o del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, il Presidente del Consiglio assegna al Soggetto attuatore interessato un termine non superiore a 30 giorni per provvedere alla risoluzione della problematica emersa. In caso di perdurante inerzia, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, sentito il Soggetto attuatore, individua



l'Amministrazione, l'Ente, l'Organo o l'Ufficio, o i Commissari ad acta, ai quali attribuisce, in via sostitutiva, il potere di adottare gli atti o provvedimenti necessari, oppure di provvedere all'esecuzione ai progetti. Qualora il mancato rispetto degli obblighi e degli impegni relativi all'attuazione del presente Avviso sia ascrivibile ad un consorzio o ad un'associazione dei soggetti indicati al primo alinea del paragrafo 3, i poteri sostitutivi sono esercitati con le medesime modalità direttamente dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale.

In caso di dissenso, diniego o opposizione proveniente da un organo statale che può precludere la realizzazione, anche in parte, di un intervento finanziato dal presente Avviso, la Segreteria tecnica – se un meccanismo di superamento del dissenso non sia già previsto dalle vigenti disposizioni – propone al Presidente del Consiglio dei Ministri, entro i successivi 5 giorni, di sottoporre la questione all'esame del Consiglio dei Ministri per le conseguenti determinazioni.

Laddove il dissenso provenga da un organo della Regione, della Provincia, ovvero di un Ente locale, la Segreteria tecnica – se un meccanismo di superamento del dissenso non sia già previsto dalle vigenti disposizioni – propone al Presidente del Consiglio dei Ministri o al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, entro i successivi 5 giorni, di sottoporre la questione alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano per concordare le iniziative da assumere. Decorso tale termine, in assenza di soluzioni, il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro per gli affari regionali e le autonomie propongono al Consiglio dei ministri le opportune iniziative ai fini dell'esercizio dei poteri sostitutivi di cui agli art. 117, comma 5, e 120, comma 2, della Costituzione.

12. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dai Soggetti proponenti sono trattati esclusivamente per le finalità dell'Avviso e per scopi istituzionali nel rispetto della normativa sottesa, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 196/2003 ed al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.

Il Titolare del trattamento è l'Agenzia per la coesione territoriale.

13. FORO COMPETENTE

Il Foro competente alla risoluzione di eventuali controversie è quello di Roma.

14. RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso, si rinvia alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché alle disposizioni dei piani e programmi di riferimento settoriali.





**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Allegato 1

Avviso pubblico per la presentazione di proposte d'intervento per la selezione di progetti di valorizzazione di beni confiscati da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 5 – Inclusione e coesione - Componente 3 - Interventi speciali per la coesione territoriale – Investimento 2 - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

- DOMANDA DI PARTECIPAZIONE -

All'Agenzia per la coesione territoriale

Oggetto: domanda di partecipazione all'Avviso pubblico per la selezione di progetti di valorizzazione di beni confiscati finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU a valere sul PNRR – M5C3 Investimento 2 – Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie.

Il \La sottoscritto\ _____
nato\ a _____ il ____ / ____ / ____ /, CF _____, Legale rappresentante
dell'Ente _____, con sede legale in Via/Piazza _____,
n. _____, CAP _____, posta elettronica certificata (PEC) _____,

CHIEDE

di partecipare all'“Avviso pubblico per la selezione di progetti di valorizzazione di beni confiscati finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU a valere sul PNRR – M5C3 Investimento 2”
per _____ la _____ realizzazione _____ del _____ progetto _____ denominato:

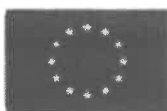
per un importo richiesto a finanziamento pubblico pari a _____ a valere sul citato Avviso.

A tal fine, il sottoscritto, consapevole della responsabilità amministrative, civili e penali in cui incorre in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli articoli 38¹, 47, 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

1. che non sussistono vincoli ostativi alla realizzazione dell'intervento proposto;
2. che l'intervento è conforme agli strumenti urbanistici vigenti o verrà reso conforme entro la data della stipula della Convenzione di finanziamento;

¹ La sottoscrizione della presente dichiarazione non è soggetta ad autenticazione se inviata unitamente a copia fotostatica di un documento di riconoscimento del sottoscrittore in corso di validità.



3. che il progetto proposto non è finanziato da altre fonti del bilancio dell'Unione europea, *ex art.* 9 Reg. (UE) 2021/241;
4. che la realizzazione delle attività progettuali prevede il rispetto del principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea, *ex art.* 9 Reg. (UE) 2021/241;
5. che l'attuazione del progetto prevede il rispetto delle norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di trasparenza, uguaglianza di genere e pari opportunità e tutela dei diversamente abili;
6. che l'attuazione del progetto prevede il rispetto della normativa europea e nazionale applicabile, con particolare riferimento ai principi di parità di trattamento, non discriminazione trasparenza, proporzionalità e pubblicità;
7. che adotterà misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art.22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
8. di disporre delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie a garantire la realizzazione del progetto e assicurare il raggiungimento di eventuali *milestone* e target associati;
9. di aver considerato e valutato tutte le condizioni che possono incidere sull'ottenimento e utilizzo del finanziamento a valere sulle risorse dell'Investimento di cui all'Avviso in oggetto e di averne tenuto conto ai fini dell'elaborazione della proposta progettuale;
10. di essere a conoscenza che l'Agenzia per la coesione territoriale si riserva il diritto di procedere d'ufficio a verifiche, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di domanda di finanziamento e/o, comunque, nel corso della procedura, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
11. che il progetto proposto è conforme con la finalità di destinazione prevista dal provvedimento di destinazione, *ex articolo* 47 del D. Lgs n. 159/2011;
12. che il progetto proposto sarà realizzato in coerenza con i principi trasversali previsti dal PNRR relativamente, ove applicabili, ai principi del *Tagging* clima e digitale, della protezione e valorizzazione dei giovani;
13. che il progetto sarà realizzato nel rispetto del principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
14. che il bene per il quale si propone l'ammissione a finanziamento è iscritto, alla data di presentazione della presente domanda, nel patrimonio indisponibile della seguente Amministrazione: _____;
15. che il progetto proposto sarà realizzato nella previsione di "non arrecare danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali a norma dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
16. che il progetto proposto sarà realizzato nel rispetto delle Raccomandazioni (UE) 2019/786 dell'8 maggio 2019 in materia di ristrutturazioni (solo nel caso di interventi di ristrutturazione);
17. che il progetto proposto, se comporta interventi di demolizione e ricostruzione, sarà realizzato con una domanda di energia primaria inferiore di almeno il 20% rispetto al requisito degli edifici a energia quasi zero (NZEB) (solo nel caso di nuove costruzioni ovvero demolizioni e ri-costruzioni);
18. che il CUP del progetto proposto è: _____;



19. che per il progetto proposto (barrare il caso non di interesse):
- a) il livello progettuale, ex art. 23 del D. Lgs. N. 50/2016, è quello _____, ed il livello è stato verificato ai sensi dell'articolo 26 del D. Lgs. N. 50/2016;
 - b) non è posseduto alcun livello progettuale;
20. che il progetto proposto (barrare il caso non di interesse):
- a) sarà realizzato con la compartecipazione finanziaria del Soggetto proponente per un importo pari a _____ € di risorse proprie rinvenienti da _____ per un tasso di cofinanziamento pari all' _____ % del costo complessivo;
 - b) non sarà realizzato con la compartecipazione finanziaria del Soggetto proponente;

E SI IMPEGNA A

1. avviare tempestivamente le attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il progetto nella forma, nei modi e nei tempi previsti e di sottoporre all'Agenzia per la coesione territoriale eventuali modifiche al progetto;
2. adottare un sistema di contabilità separata (o una codificazione contabile adeguata²) e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
3. effettuare i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese effettivamente sostenute prima di rendicontarle all'Agenzia per la coesione territoriale, nonché la riferibilità delle spese al progetto ammesso al finanziamento sul PNRR;
4. presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, in termini di fatture quietanzate, nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso pubblico;
5. rispettare gli obblighi ed agli adempimenti in materia di comunicazione e informazione, ex art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, indicando nella documentazione progettuale che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU, utilizzando la frase: "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU" e valorizzando il logo dell'Unione europea e dell'Agenzia per la coesione territoriale;
6. rispettare l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informativo dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del progetto, ex art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241;
7. comprovare il conseguimento di target e *milestone* associati agli interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente;
8. assicurare la conservazione della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici ai fini della completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto dal D. lgs n. 82/2005 e ss.mm. ii. e all'art. 9, punto 4 del Decreto legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con Legge 29 luglio 2021, n. 108 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Agenzia per la coesione territoriale, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Organismo di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti

² Es: utilizzo di appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative alle risorse del PNRR dedicate a specifici progetti.



europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali;

9. sostenere gli oneri di manutenzione, ordinaria e straordinaria, nonché di gestione del bene valorizzato nella fase successiva al termine dei lavori;
10. individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa definita nel cronoprogramma, relazionando all'Amministrazione centrale titolare di intervento sugli stessi;
11. mitigare e gestire i rischi connessi al progetto nonché porre in essere azioni mirate connesse all'andamento gestionale ed alle caratteristiche tecniche;

COMPILA

il Modello di presentazione del progetto proposto utilizzando esclusivamente il format allegato al presente Avviso redatto direttamente sulla piattaforma informatica – Report di progetto;

ALLEGA

- a. copia del provvedimento di destinazione adottato dall'ANBSC, ex articolo 47 del D. Lgs n. 159/2011;
- b. copia di trascrizione del bene rilasciata dalla competente Conservatoria dei registri immobiliari di iscrizione del bene nel patrimonio indisponibile del Soggetto proponente, ex articolo 48 del D. Lgs n. 159/2011;
- c. elaborati grafici e planimetrie dell'intervento riportanti lo stato attuale e futuro dopo la valorizzazione;
- d. computo metrico estimativo di massima con prezzi unitari riconducibili ai prezziari ed ai listini ufficiali vigenti nella Regione di localizzazione dell'immobile;
- e. opportuno rilievo fotografico del bene per il quale si presente istanza di valorizzazione;
- f. (cancellare se non applicabile) in caso di ammissione a finanziamento sul presente Avviso, formale impegno del Legale rappresentante del Soggetto proponente, nel caso in cui il progetto proposto usufruisca di altre fonti di finanziamento nazionale diverse dalle risorse proprie a copertura dei medesimi costi per il quale si chiede il contributo, a dimostrare formalmente, all'atto della sottoscrizione della convenzione di finanziamento, di aver rinunciato alla pregressa copertura finanziaria nazionale;
- g. (cancellare se non applicabile) nel caso di consorzi o di associazioni, copia dell'atto costitutivo e dello statuto;
- h. specifica dichiarazione comprovante l'aderenza del progetto al principio DNSH, al *Tagging* climatico e digitale, nonché alle Strategie nazionali per la parità di genere e la valorizzazione giovanile (Allegato 3 scaricabile dalla piattaforma).

Il sottoscritto esprime il consenso al trattamento dei dati personali per le finalità e con le modalità di cui al D. Lgs. legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e s. m. e i. e del Regolamento (UE) 2016/679.

Si allega un documento di riconoscimento in corso di validità, ex art. 38 DPR n. 445/2000 e ss. mm. ii.

Data

Firma del Legale rappresentante



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Allegato 2

Avviso pubblico per la presentazione di proposte d'intervento per la selezione di progetti di valorizzazione di beni confiscati da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 5 – Inclusione e coesione - Componente 3 - Interventi speciali per la coesione territoriale – Investimento 2 - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

- MODELLO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO -

TITOLO DEL PROGETTO:	
SOGGETTO PROPONENTE:	



Premessa

Il presente schema rappresenta il modello per presentare le proposte di valorizzazione di beni confiscati già destinati con provvedimento del Consiglio direttivo dell'ANBSC ed iscritti nel patrimonio disponibile del Soggetto proponente alla data di presentazione della domanda per l'ammissione a finanziamento dell'Avviso pubblico per la selezione di progetti di valorizzazione di beni confiscati finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU a valere sul PNRR – M5C3 Investimento 2.

Lo schema deve essere compilato per intero in ogni sua parte, coerentemente con le indicazioni fornite in ciascun paragrafo in coerenza ed utilizzando l'applicativo informatico secondo le istruzioni dallo stesso fornito.

I Anagrafica

Denominazione del Soggetto proponente:	
Sede legale:	
Indirizzo:	
Legale rappresentante:	
Riferimenti telefonici, e-mail e posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante:	
Titolo del progetto proposto:	
Costo del progetto proposto:	
Durata realizzativa del progetto proposto:	<i>Tempistica intercorrente tra l'ammissione a finanziamento e il completamento delle opere come stima di certificazione di ultimazione lavori.</i>
Ubicazione del/i bene/i su cui si vuole realizzare il progetto proposto (Indirizzo, CAP, Località, Comune, Provincia, Regione):	
Breve sintesi del progetto proposto:	<i>Sintesi di quanto puntualmente esposto al successivo paragrafo 2. Massimo 30 righe.</i>
Destinatari del progetto proposto:	
Tipologia d'intervento da inquadrare all'interno dell'Obiettivo 2 della Strategia nazionale approvata con la delibera CIPE n. 53/2018:	<i>Specificare puntualmente e specificatamente cosa si vuole realizzare (es. centro antiviolenza donne e bambini vittime di violenza, case rifugio, sede istituzionale, housing sociale, nidi e micro nidi ecc.).</i>



Esperienza del Soggetto proponente in materia di valorizzazione e gestione di beni confiscati:	<i>Descrizione di eventuali esperienze (massimo 3 riportate in ordine d'importanza) evidenziando la tipologia di valorizzazione eseguita, la tempistica realizzativa, le criticità e le relative soluzioni, la fase di gestione diretta dopo l'entrata in funzione ovvero indiretta con breve descrizione della procedura di affidamento a concessionario e della relativa rendicontazione gestionale. Massimo 50 righe.</i>
Responsabile del Progetto proposto (Nome Cognome):	
Ufficio d'inquadramento e qualifica del Responsabile del progetto proposto:	
Riferimenti telefonici, e-mail e posta elettronica certificata del Responsabile del progetto proposto:	
Stazione appaltante se diversa dal soggetto proponente:	
Responsabile unico del procedimento (Nome Cognome):	
Ufficio d'inquadramento e qualifica del Responsabile unico del procedimento:	
Riferimenti telefonici, e-mail e posta elettronica certificata del Responsabile unico del procedimento:	

2 Contenuti

Contesto di riferimento, ambito territoriale e fabbisogno:	<i>Descrizione del contesto di riferimento in cui si colloca la proposta d'intervento con particolare riferimento alla presenza di fenomeni di criminalità organizzata in collegamento con le esigenze di contrasto e di legalità e quindi del fabbisogno che si intende soddisfare con il perseguimento degli obiettivi sottesi alla realizzazione del progetto proposto. Utilizzare, eventualmente, anche dati statistici ufficiali, ove disponibili, ed indicare eventuali studi e ricerche a supporto. Massimo 40 righe.</i>
Connessione del progetto	<i>Descrizione della logica della proposta, indicando il collegamento</i>



proposto con la Strategia nazionale di cui alla delibera CIPE n. 53/2018	<i>fra il fabbisogno individuato ed una o più Azioni previste dall'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale, esplicitando come la sua realizzazione contribuisca all'attuazione della stessa. Massimo 30 righe.</i>

3 Descrizione del progetto

Identificazione catastale del/i bene/i (Foglio, particella, sub):	
Categoria catastale del/i bene/i:	
Destinazione d'uso attuale:	
Denominazione del Soggetto/i proprietario/i se diverso/i dal Soggetto proponente, indicandone anche Legale rappresentante, sede e recapiti:	
Decreto di destinazione del Consiglio direttivo dell'ANBSC, indicando data, numero, e finalità della destinazione.	
Destinazione d'uso del bene/i dopo la realizzazione delle opere di valorizzazione del progetto proposto:	
Tipologia d'intervento: - abbattimento e ricostruzione; - ampliamento; - completamento; - ristrutturazione; - riqualificazione e/o ri-funzionalizzazione; - altro:	<i>Descrizione della tipologia d'intervento partendo con l'indicazione della classe, o delle classi fra quelle indicate. Massimo 20 righe.</i>
CUP:	
Raffigurazione della proposta progettuale:	<i>Esposizione puntuale della proposta progettuale con illustrazione dei contenuti (cosa si chiede di finanziare), delle fasi di realizzazione delle opere e della successiva organizzazione gestionale della fase operativa.</i>



	<i>La proposta progettuale deve essere riconducibile ad una o più delle Azioni dell'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale, da descrivere sinteticamente, in collegamento con le seguenti fasi: progettazione, affidamento lavori, esecuzione lavori e/o acquisto forniture, ultimazione lavori, entrata in funzione, fase gestionale operativa, comunicazione. Le fasi indicate devono essere coerenti con le tempistiche di realizzazione, con l'iter amministrativo e con i cronoprogrammi successivamente indicati.</i> <i>In particolare, la proposta progettuale deve essere presentata anche in termini di:</i> <i>• descrizione sintetica del bene e del suo attuale stato;</i> <i>• finalità della valorizzazione e previsione della fase gestionale;</i> <i>• criteri di ammissibilità posseduti;</i> <i>• procedure di affidamento lavori;</i> <i>• coerenza della realizzazione con i principi di sviluppo sostenibile;</i> <i>• eventuali coinvolgimenti del partenariato istituzionale, sociale ed economico, nonché delle organizzazioni del territorio nel processo di valorizzazione.</i> <i>Descrivere puntualmente la capacità operativa ed amministrativa della Stazione appaltante in termini di competenze, risorse e qualifiche professionali necessarie al fine di fornire garanzia in merito alla realizzazione del progetto e alle finalità previste dall'Avviso.</i> <i>Massimo 100 righe</i>
Coerenza dell'intervento con il PNRR	<i>In termini di efficacia delle tempistiche date, aderenza con i principi diretti e trasversali, utilità dei fabbisogni attuali - in termini socioeconomici, ambientali e culturali - in relazione all'utilizzo futuro post valorizzazione.</i> <i>Massimo 30 righe</i>
Storia criminale e valore sociale del/i bene/i:	
Tempistiche di realizzazione	<i>Indicare la data stimata:</i> <i>1. di conclusione delle procedure di affidamento lavori;</i> <i>2. emissione del certificato di ultimazione lavori, ex art. 12 del DM infrastrutture e trasporti n. 49/2018.</i>
Livello di progettazione:	<i>Specificare il livello di progettazione verificato e/o validato ex art. 26 del D.Lgs n. 50/2016 indicando il soggetto che ha proceduto alla verifica e gli estremi del verbale di verifica ovvero dell'atto di validazioni.</i>
Indicare il livello di progettazione con cui si intende procedere	<i>Indicare il livello di progettazione con cui si intende procedere all'affidamento.</i> <i>Se la Stazione appaltante possiede già il predetto livello di</i>



all'affidamento:	<i>progettazione, indicare gli estremi dell'atto di validazione delle verifiche e dell'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritti indicando gli Enti che li hanno rilasciati ed i relativi estremi.</i> <i>Se la Stazione appaltante non possiede ancora il livello di progettazione utile per l'affidamento, indicare la tempistica stimata entro la quale sarà possibile acquisire la validazione del predetto livello progettuale e gli eventuali pareri, nulla osta ed autorizzazioni prescritte, indicando gli Enti preposti al rilascio, al fine di poter permettere la fase di affidamento lavori.</i>
Indicare le procedure di affidamento:	<i>Indicare le tipologie di procedura da attivare, l'oggetto dei relativi affidamenti, gli importi stimati a base d'asta e le relative tempistiche, anche in coerenza con l'articolo 48, commi 4 e 5 del DL n. 77/2021.</i>
Copertura finanziaria e cofinanziamento:	<i>Indicare la quota a carico del PNRR ed, eventualmente, quelle a carico delle risorse proprie del Soggetto proponente desumibili da apposito atto del competente Organo.</i>
Altre fonti di finanziamento nazionale a copertura di costi diversi da quelli per il quale si chiede il contributo a valere su M5C3 – Investimento 2 del PNRR:	<i>Se presenti, indicare le fonti e la tipologia di costi che con tali risorse vengono coperti, evidenziando che sono costi diversi da quelli a carico della Missione per la quale si chiede l'ammissione a finanziamento.</i>
Indicare il quadro economico previsionale, ex art. 16 del DPR 207/2010 in base al livello di progettazione verificato:	

4 Sostenibilità gestionale

Modello di gestione del Soggetto proponente	<i>Descrivere il modello di gestione da utilizzare a seguito del recupero del/i bene/i con particolare riferimento alla capacità operativa ed amministrativa del Soggetto gestore in termini di competenze, risorse e qualifiche professionali necessarie al fine di fornire garanzia di gestione.</i> <i>Nel caso in cui il Soggetto gestore sia diverso dal Soggetto proponente e non sia ancora stato individuato, descrivere le procedure di evidenza pubblica con cui verrà assegnata la concessione e le relative tempistiche.</i> <i>Massimo 30 righe.</i>
Obiettivi e risultati:	<i>Descrivere gli obiettivi, la sequenza delle attività per conseguirli, i soggetti coinvolti e i risultati che si intende raggiungere.</i>



	<i>Massimo 20 righe.</i>
Modello organizzativo del Gruppo di lavoro:	<i>Descrivere l'organizzazione del Gruppo di lavoro che sarà incaricato della gestione, indicando anche:</i> <i>1. le unità lavorative da impegnare;</i> <i>2. per ogni unità lavorative, la qualifica, le funzioni da assegnare e l'esperienza specifica richiesta;</i> <i>3. ove perseguibile, indicare anche l'organigramma con l'inquadramento delle unità lavorative.</i> <i>Massimo 40 righe.</i>
Sostenibilità e copertura finanziaria:	<i>Indicare la previsione dei costi gestionali, su base trimestrale a prezzi costanti, e le relative fonti finanziarie di copertura che saranno utilizzate.</i>
Eventuale presenza di preaccordi, intese, e convenzioni a supporto della fase gestionale:	<i>Indicare, ove presenti, gli estremi della documentazione, i soggetti coinvolti e gli oggetti di attività, allegando i relativi atti al presente modello.</i>

5 Cronoprogrammi

Riportare i cronoprogrammi di spesa e procedurali per ogni anno, suddivisi in semestri, come da schemi di seguito indicati, fino alla conclusione dell'intervento. Le informazioni riportate devono essere coerenti con le informazioni riportate nei precedenti paragrafi.

Spesa	Anno 2022		Anno 2023		Anno 202n	
	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre

Attività	Anno 2022		Anno 2023		Anno 202n	
	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre	I semestre	II semestre
Progettazione						
Affidamento lavori						
Esecuzione						



Allegato 4

CRITERI DI VALUTAZIONE

Criteri generali	Votazione da 0 a 5	Peso %	Punteggi
Dimostrazione della rilevanza dell'intervento rispetto alle sfide del PNRR		20%	
Esperienza del Soggetto proponente in materia di gestione e valorizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata in termini di anni e di beni valorizzati		25%	
Coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale e delle organizzazioni del territorio nel processo di valorizzazione del bene confiscato proposto		20%	
Integrazione della proposta con altri interventi di valorizzazione		15%	
Chiara rilevanza della proposta rispetto alla qualità della vita, allo sviluppo sostenibile e alla non discriminazione		20%	
Totale		100%	
Criteri specifici			
Completezza, chiarezza e rispondenza della presentazione del progetto in aderenza alle indicazioni del modulo di presentazione di cui all'allegato 2		30%	
Adeguatezza e completezza della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento		25%	
Significatività del progetto in termini di storia criminale e valore sociale		20%	
Sostenibilità gestionale successiva alla valorizzazione per i successivi 5 anni in termini di: a) grado analitico della descrizione delle fonti di finanziamento a cui si farà ricorso per la fase di gestione; b) congruità della previsione costi; c) figure professionali coinvolte - numero e tipologia -; d) presenza di pre-accordi con pubbliche amministrazioni per l'eventuale fornitura di servizi ovvero per finalità istituzionali		25%	
Totale		100%	
Criteri premiali			
Livello di progettazione approvato		35%	
Valorizzazione con finalità Centro antiviolenza (CAV) per donne e bambini e case rifugio		40%	
Valorizzazione con finalità nidi e micronidi 0-36 mesi (D.Lgs n.65/2017, art. 2, c.3, lett.a)		10%	
Completamento opera con lavori già avviati		5%	
Cofinanziamento per la valorizzazione con risorse proprie del Soggetto proponente		10%	
Totale		100%	
Totale punteggio	0,00		
Criteri generali			
Criteri specifici			
Criteri premiali			

Da "DAVIDE GIORDANO" <gabinetto.prefpa@pec.interno.it>

A "protocollo.comunedicaltavuturo@pec.it" <protocollo.comunedicaltavuturo@pec.it>,
"protocollo@pec.comune.chiusasclafani.pa.it" <protocollo@pec.comune.chiusasclafani.pa.it>

Data lunedì 29 novembre 2021 - 10:44

avviso pubblico per la selezione di progetti di valorizzazione di beni confiscati da finanziare nell'abito del PNRR

si rinvia

Allegato(i)

2021_0172966.pdf (824 KB)

Avviso.pdf (6229 KB)

